

Matteo Fortuzzi

Pensare il soggetto individuale e politico con Merleau-Ponty

Prendendo le mosse dalla tesi centrale del fenomenologo ed esistenzialista Merleau-Ponty, secondo cui l'attività categoriale del pensiero, quindi la capacità di ragione, presuppone il potere percettivo del corpo che percepisce sé stesso, l'altro e i fenomeni mondani – in breve: il primato della percezione che caratterizza l'epistemologia come corollario del primato ontologico del fenomeno – la ricerca si soffermerà sulla critica che Merleau-Ponty muove al razionalismo della modernità, il cui errore di ridurre la realtà ad una delle sue due dimensioni – materiale e spirituale – affligge, soprattutto negli sviluppi storici, le dottrine politiche del liberalismo e del comunismo. Con un focus particolare sulla questione liberale, la ricerca attualizzerà la riflessione del filosofo francese per trovarvi un punto di vista privilegiato per comprendere la crisi dei valori liberali, in merito alle difficoltà che sembrano incontrare nel trovare consenso all'interno degli stessi Stati liberali. Risposta a tale crisi la si cercherà nelle risorse e nell'attività agente del corpo, nel suo contributo allo sviluppo dell'ambiente dove si manifesta la vita collettiva in termini di coesistenza dei corpi – l'intersoggettività verrà intesa come intercorporeità – e, passaggio nevralgico, nel ruolo della corporeità nella definizione della dignità umana.

Parole chiave: crisi, intercorporeità, liberalism